

Santa Rosa Parla il costruttore, in questi giorni nel paese di Vittori Macché Friuli: Fiore del cielo sta sbocciando a Bomarzo "Una corsa contro il tempo"

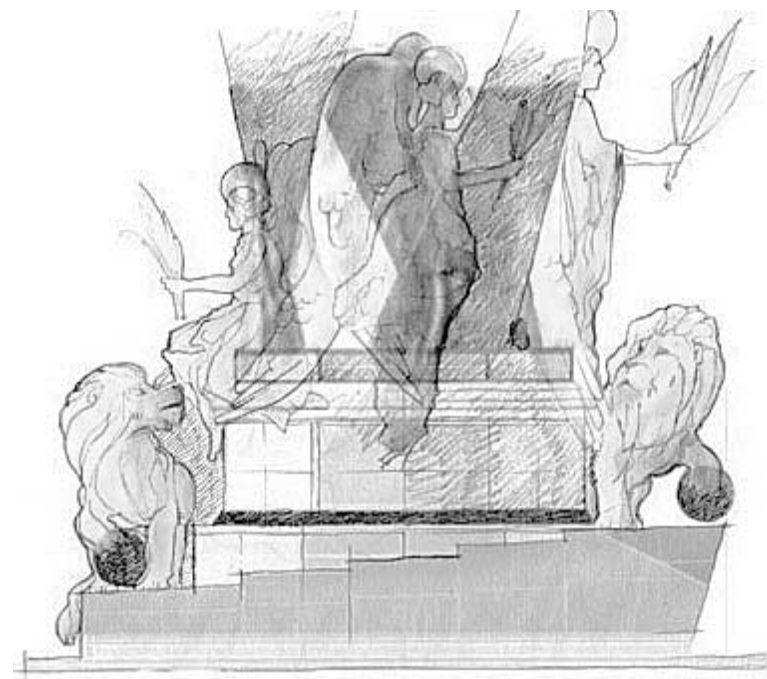
Teresa Pierini

VITERBO - Molti se lo sono chiesto in queste settimane: perché proprio ad Udine? Perché la nuova Macchina di Santa Rosa, quella ideata dall'architetto Arturo Vittori, dovrà essere costruita in Friuli? La risposta è arrivata in questi giorni, e non dalla bella cittadina friulana, bensì dalla campagna viterbese, più precisamente da Bomarzo, paese natale di Vittori, dove si è svolto un meeting di due giorni che ha riunito gran parte dei responsabili del progetto "Fiore del cielo". Non parlerà friulano, quindi, la nuova macchina, sempre che questo possa rappresentare un problema, in un mondo globalizzato come quello odierno e di fronte ad una manifestazione come il Trasporto del 3 settembre, che deve per forza crescere, uscendo dalla realtà locale.

Abbiamo incontrato Loris Granziera, titolare con la moglie, Sofia De Vincenzo, della G-Engineering, che costruirà Fiore del cielo, in un momento di pausa, ritagliato a fatica in questi pochi giorni di full immersion viterbese.

Cosa avete fatto durante queste festività pasquali?

"Abbiamo approfittato del momento di pausa per riunire in un unico posto, Bomarzo, sei professionisti che venivano da ogni parte del mondo. La proprietà 'Vittori' è diventata il centro direzionale per realizzare un meeting necessario a prendere le giuste decisioni, in continuo collegamento con



Fiore del cielo La Macchina disegnata da Arturo Vittori

■ La nuova Macchina sarà pronta per il 3 settembre? Loris Granziera non si sbilancia

Arturo, che dava le sue indicazioni da Chicago. E' una metodologia radicata nel tempo, che ci dà sempre ottimi frutti. E poi abbiamo lavorato circondati da mogli e figli, che ci hanno accompagnato".

Come presenta la sua azienda a questa città, che si sta chiedendo chi siete?

"La G-Engineering nasce dall'evoluzione del mio studio professionale, in cui mi occupavo di "auto motive industriale", in pratica progetti per macchine movimento terra e sollevamento. Da alcuni anni ci occupiamo di progettazione in ambito aeronautico, in cui affrontiamo i tanti aspetti tecnici presenti".

Come siete arrivati a Viterbo?

"Grazie ad amici comuni, come spesso capita, abbiamo conosciuto Arturo Vittori, che ci

ha coinvolto nei suoi progetti, realizzati con Andreas Vogler e il loro Architecture and Vision, quali la Bird house, Mercury house one e Mars Cruiser one".

Quando vi ha parlato dell'idea di presentare un suo progetto per la Macchina di Santa Rosa?

"Un paio di anni fa, e infatti sono venuto a vedere Ali di luce e ho conosciuto anche Raffaele Ascenzi. All'inizio sembrava che avremmo dovuto seguire solo il lato tecnologico, e invece, con il concorso di idee tutto è cambiato. Da semplici collaboratori siamo diventati costruttori, con una gran voglia di buttarci in questa avventura così interessante e coinvolgente".

Un'avventura più unica che rara, visto che siete stati solo voi

a presentare la partecipazione al bando.

"Cosa che ci ha stupito molto, anche se lo abbiamo saputo solo il lunedì successivo, giorno di apertura delle buste. So che sono circolate voci prima, ma noi non abbiamo rilasciato dichiarazioni, perché non sapevamo che nessun altro aveva presentato la propria richiesta".

Prima di due anni fa aveva mai sentito parlare della Macchina?

"Ne avevo sentito parlare, ma non la conoscevo. Sapevo che era una manifestazione molto radicata nel territorio. Quando Arturo mi ha chiesto di collaborare ha sfondato una porta... che non c'è mai stata".

Un costruttore nuovo porterà vantaggi?

"Alla G-Engineering porterà una grande visibilità, e ci caratterizzerà come un'azienda che sa gestire progetti inusuali, ma penso che ci sarà un ritorno di immagine positivo anche per Viterbo".

Ha incontrato le professionalità locali?

"Tanti professionisti si sono resi disponibili a collaborare, cosa che ci rende molto felici. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti".

La sera del 3 settembre tutta la città attende l'arrivo dei Facchini, in che rapporto siete con loro?

"Ottimo, dal presidente del Sodalizio, Mecarini, al capofacchino, Rossi, ci sentiamo spesso, soprattutto perché sono fondamentali i loro consigli. Non possiamo rinunciare a loro, che conoscono così bene la storia del Trasporto e il percorso".

Che Macchina ci dobbiamo aspettare?

"Lo saprete il 3 settembre, e tutto è in mano al direttore artistico, Arturo Vittori, specie per le rose e il colore. Anticipo che ci sarà tanta tradizione, molta più di quello che si pensi, perché Fiore del cielo dovrà essere capita e metabolizzata nel tempo, anno per anno. La Macchina sarà illuminata da migliaia di lumini e la gente di Viterbo vivrà una serata di tradizione, ma dietro c'è una tecnologia incredibile. Inoltre inseriremo un progetto elettronico che registrerà il comportamento della Macchina durante il trasporto. Poi studieremo come lavora e cercheremo di capire come aiutare i Facchini per l'anno successivo, informazioni che saranno utili anche per i prossimi progetti".

A questo punto manca solo una certezza: ci vediamo il 3 settembre 2009?

"E' una delle sfide più grandi, il tempo che scorre è una grande preoccupazione, per ora non mi sbilancio, anche perché all'ora X manca ancora molto tempo. Ma c'è una sfida più grande: quella del budget, e una subito dopo, il peso totale di Fiore del cielo. Per questo stiamo lavorando con enorme impegno".

Mercoledì scorso assemblea della Cisl Fp negli uffici della questura. Il governo aprirà un tavolo Sicurezza, la polizia è a corto di mezzi



L'ingresso della questura di Viterbo in via Romiti

VITERBO - La polizia ha le "gomme sgonfie". In senso figurato, ma nemmeno tanto. E' quanto emerso da un'assemblea dei dipendenti civili della questura di Viterbo che si è svolta mercoledì scorso per iniziativa della Cisl Funzione pubblica, presieduta dal segretario generale Mario Malerba e dalla segretaria regionale An-

na Elisa Forte. Iniziative analoghe si sono svolte contemporaneamente in tutte le questure d'Italia.

"Al centro della mobilitazione a livello nazionale - spiega una nota - la questione della sicurezza ed i problemi che la Cisl Funzione pubblica denuncia da tempo: i 25mila operatori di polizia impiegati con mansio-

ni esclusivamente amministrative, l'assenza di una vera distinzione tra funzioni amministrative (da assegnare esclusivamente al personale civile) e funzioni operative (di competenza della Polizia di Stato); la mancanza di risorse economiche e materiali all'amministrazione della pubblica sicurezza".

All'assemblea sono intervenuti anche responsabili di altre organizzazioni sindacali che hanno auspicato di affrontare unitariamente il problema. Al

temine dell'assemblea una delegazione della Cisl Funzione pubblica di Viterbo si è recata in prefettura per illustrare a Giacchetti i motivi e gli intenti dell'azione sindacale che, è bene sottolinearlo, ha avuto rilevanza nazionale.

"Alle 13 - continua il comunicato stampa - il segretario nazionale, Giovanni Faverin, ve-

niva ricevuto al Viminale dal sottosegretario all'Interno Nitto Palma. In quella sede è emerso l'impegno del sottosegretario ad aprire un tavolo di confronto con il sindacato, dopo una breve verifica interna, registrando così un primo importante risultato".

"E' una situazione insostenibile sulla quale la Cisl Fp ha chiesto soluzioni concrete", ha detto il segretario Cisl Fp Giovanni Faverin al termine dell'assemblea, aggiungendo che "il sottosegretario ha assicurato che il governo ha intenzione di affrontare e risolvere la questione. Ci ha comunicato la disponibilità in questo senso sia del capo del personale che del capo della polizia".

Secondo il segretario generale della Cisl Fp "si tratta di un primo ed importante risultato, reso possibile dall'eccezionale mobilitazione dei lavoratori e dall'impegno della Cisl Fp".

■ Contestata pure l'assenza di distinzione tra le funzioni